

HIGHLIGHT

ABOUT | NEWSLETTER | ENGLISH | COLLABORA | RICERCA | CONTATTI

ASC VIDEO

- MICHELANGELO PISTOLETTO
- WILLIAM XERRA
- ANTONIO SPANEDDA
- ALBERTO GIANFREDA
- NINA PALEY
- TARSHITO
- PABLO PICASSO
- LIBRI

ASC NEWS



12/07/2017

Paese Poesia luglio 2017 - Belvedere Ostrense

Il maestro Carlo Iacomucci, recentemente, ha partecipato, in qualità di ospite, alla decima edizione del premio di poesia dedicato a "Biagino Casci" a Belvedere Ostrense, per aver illustrato, con una sua opera, la copertina del librocatalogo dove sono riportate le poesie dei premiati, l'invert cartaceo e il manifesto.

Per l'occasione, l'artista ha donato due sue opere incise, che sono state consegnate, come premio, ai finalisti del concorso. In segno di riconoscenza, sono state dedicate all'artista Iacomucci sei pagine all'interno del librocatalogo "PaesePoesia 2017", contestualmente ad un breve testo critico della dott.ssa Patrizia Minnozzi (laureata in giurisprudenza, vive a Macerata. Ama l'arte, la fotografia, e la tecnologia).

L'incisore Carlo Iacomucci nasce nel 1949 a Urbino, città in cui, con serietà e costanza, ha potuto avvicinarsi, per gradi e per avvio naturale, alla grande tradizione della scuola urbinata, che porta avanti da circa 40 anni. Nella sua città natale, riceve la prima formazione artistica presso l'Istituto Statale d'Arte, meglio noto come Scuola del Libro. Tra il 1969 e il 1970 vive a Roma, dove frequenta stamperie d'arte, studi e ambienti artistici, maturando la passione per l'incisione e, in modo particolare, per l'acquaforte. Si iscrive quindi al Corso Internazionale della Tecnica dell'Incisione Calcografica che si tiene sempre ad Urbino. La necessità di approfondire, lo stimola poi a frequentare, per soli due anni, la sezione di pittura dell'Accademia di Belle Arti della stessa città. Nel 1973 inizia la sua esperienza didattica, che prosegue fino al 2008: insegna Discipline Pittoriche all'Accademia di Belle Arti di Lecce, poi al Liceo Artistico Statale di Varese ed infine all'Istituto Statale d'Arte di Macerata, dove vive ed opera. Dal 1972 ha partecipato a numerose collettive e personali sia in Italia che all'estero, realizzando anche edizioni d'arte con acquaforti.

Giovanni Morgese alla rassegna d'arte contemporanea "Arte, Civiltà e Sacro per abitare la Terra"



Fino a domenica 1 ottobre 2017

Sala del Compasso della Cupola di San Gaudenzio
Via Gaudenzio Ferrari 13 - Novara

Fino a domenica 1 ottobre 2017 nella Sala del Compasso sulla Cupola di San Gaudenzio a Novara è possibile visitare la **Mostra di arte contemporanea "Arte Civiltà e Sacro per abitare la Terra"** dove l'artista **Giovanni Morgese** espone due sue opere: **"CERCO IL TUO VOLTO"** e **"LAVANT AQUAE, LAVANT LACRIMAE"**.

Giovanni Morgese, pittore, scultore, iconografo è nato a Terlizzi (Ba) nel 1951, diplomato in Pittura nel 1979 all'Accademia di Belle Arti di Bari. La sua intensa attività artistica inizia negli anni '80 durante i quali si mette in evidenza per la sua originale ricerca segno-simbolica orientata verso l'analisi di realtà arcaico-religiose. Subito notato dai critici d'arte, avvia un percorso di mostre che lo porterà in diverse città italiane. Sarà presente nella "I[^] Biennale d'arte d'Italia" a cura di Politi (Trevi 'Perugia' 1998) e al "Festival mondiale dell'arte sulla carta" in Slovenia (2000). Nel 2008 un nuovo materiale, il ferro, diventa il mezzo espressivo di Morgese. Parte dalla figura: sagome di lamiera dal contorno irregolare e frastagliato. Figure ridotte all'essenziale e prive di volume, simili ad ombre, forate, attraversate da segni e simboli: figure come microcosmi di realtà più grandi. Fortemente legato alla sua terra, è tra i fondatori della galleria "Omphalos" di Terlizzi (1980) e di ADSUM artecontemporanea (2008). Molto attivo nell'arte sacra con numerosi lavori in spazi sacri e come iconografo. Si sono interessati al suo lavoro anche: Lia De Venere, Anna D'Elia, Maria Vinella, Pietro Marino, Antonella Marino, Antonio Basile, Gaetano Mongelli, Beniamino Vizzini, Girolamo Samarelli, Francesco Neri, Luigi Dello Russo, Niki Vendola, Nino Pomodoro, Antonio Bislinghi, Giovanni Tristano, Giusy Petruzzelli.

In occasione di questa mostra gli studenti del Liceo delle Scienze Umane Contessa Tornielli Bellini di Novara (progetto alternanza scuola lavoro e credito formativo) insieme al docente di Storia dell'Arte Prof. Carlo Cerutti danno vita ad una nuova forma di fruizione dell'arte contemporanea realizzata attraverso i loro occhi e mettendosii a confronto con il pubblico durante tutto il periodo della mostra.

Intervistato telefonicamente da Beatrice Pasquali, studentessa del Liceo di Scienze Umane che partecipa al progetto, **Morgese** dichiara che la sua vita privata ha influenzato "in modo assoluto" tutta la sua produzione artistica, tanto che ad un certo punto della sua esistenza, egli ha sentito in maniera irrefrenabile il bisogno di far coincidere vita e arte. Questa necessità lo ha portato ad accantonare tutte le attività che stava svolgendo (insegnamento incluso) per dedicarsi in toto all'Arte.

La sua storia, la sua formazione sono fondamentali nella realizzazione delle opere, la fede ne è parte integrante. Le sue opere sono pervase di sentimento, di sacralità e di fede, una fede che affonda le radici nell'infanzia e nei sei anni di formazione al Seminario. La fede è, per **Morgese**, testimonianza e l'arte è testimonianza della propria fede. L'artista ha una predilezione per i materiali poveri e di risulta: carta, tessuti, legni, ferri, terra... Le sue opere sono assemblaggi, ricostruzioni, rinascite e resurrezioni; sono esempi simbolici del passaggio dalla morte alla vita, riflettendo così il messaggio di speranza cristiano. Le opere sono frutto di un lavoro preciso e puntuale di progettazione, anche se, ovviamente, possono subire mutamenti in corso d'opera, ma perlopiù rispecchiano l'immaginato dell'artista.

L'opera **CERCO IL TUO VOLTO** è composta da due parti, a sinistra, sulla ripetizione della frase che dà titolo all'opera, è applicata una foto in b/n, un autoritratto sofferente dell'artista, che simboleggia la presa di coscienza da parte dell'uomo della sua piccolezza e dell'impossibilità di godere della beatitudine della visione del volto del Cristo, sulla destra, una statuetta, abbozzata, imprecisa, in terra, dorata a foglia, rappresenta la speranza, per l'uomo "essere imperfetto" di far parte di un disegno divino, di poter accedere alla salvezza. L'oro ha un collegamento simbolico con il significato gotico e iconico, infatti Morgese è anche autore di icone.

L'opera **LAVANT AQUAE, LAVANT LACRIMAE** (immagine) è legata alla liturgia quaresimale, alla purificazione dell'acqua del battesimo che lava dal peccato originale e le lacrime della penitenza che purificano l'anima. I colori: bianco e azzurro sono i colori della salvezza.

Per visitare la mostra ed effettuare la salita alla Cupola occorre rivolgersi ad ATL - Agenzia Turistica di Novara (tel. 0321 394059 - info@turismonovara.it - orari: Giovedì e Venerdì dalle 9 alle 13; Sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; Domenica dalle 14 alle 18).

archivio: [[ARTE SACRA CONTEMPORANEA](#)] | [[EVENTI](#)] | [[VIDEO](#)] | [[APPROFONDIMENTI](#)]



comunicazionecreativa - all rights reserved - credits
ACC associazione culturale creativa (associazione di promozione sociale no-profit)
CF 94067500036

clicca sulle immagini per vedere il video



VideoTop Paolo Simonotti presenta
IOTIAMO 2045 Capsula del tempo di
Antonio Spanedda



Incontro con William Xerra
Accademia di Brera 1a parte



Incontro con William Xerra
Accademia di Brera 2a parte



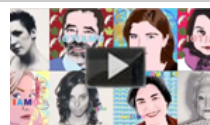
Incontro con William Xerra
Accademia di Brera 3a parte



Incontro con William Xerra
Accademia di Brera 4a parte



Presentazione mostra Bellezza divina
tra Van Gogh, Chagall e Fontana



IOTIAMO Contemporary Art Project



ASSISI. JOVANOTTI CANTA "IL
CANTICO DELLE CREATURE"



Revealing GOOD